

**CONSIGLIO DI PRESIDENZA
DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA**

L'anno **2003** (duemilatre), il giorno **12** del mese di **giugno**, alle ore **9.30**, si è riunito, in seguito a regolare convocazione, il Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, costituito con D.P.R. 19 febbraio 2001.

Sono presenti:

Signor Presidente del Consiglio di Stato Alberto de ROBERTO	- Presidente
Signor Professor Augusto BARBERA	- membro
Signor Professor Francesco PIZZETTI	- membro
Signor Avvocato Antonio RASTRELLI	- membro
Signor Professor Massimo STIPO	- membro
Signor Presidente di Sezione del Consiglio di Stato Alfonso QUARANTA	- membro
Signor Consigliere di Stato Teodosio ZOTTA	- membro
Signor Consigliere di Stato Armando POZZI	- membro
Signor Consigliere di Stato Filippo PATRONI GRIFFI	- membro
Signor Consigliere di Trib.le Amm.vo Reg.le Linda SANDULLI	- membro
Signor Consigliere di Trib.le Amm.vo Reg.le Saverio CORASANITI	- membro
Signor Consigliere di Trib.le Amm.vo Reg.le Enrico D'ARPE	- membro
Signor Consigliere di Trib.le Amm.vo Reg.le Giuseppe CARUSO	- membro
Signor Consigliere di Trib.le Amm.vo Reg.le Maurizio NICOLOSI	- membro
Signor Consigliere di Trib.le Amm.vo Reg.le Sergio CONTI	- membro



Sono, altresì, presenti il Consigliere di Stato Marcello BORIONI e il Consigliere di T.A.R. Carlo TAGLIENTI, co-segretari del Consiglio di Presidenza, nonché il Consigliere di Stato Paolo TROIANO e i Consiglieri di T.A.R. Eduardo PUGLIESE e Giancarlo LUTTAZI, vice co-segretari del Consiglio di Presidenza.

Sono stati convocati, inoltre, i Consiglieri di Stato Marco LIPARI e Pietro FALCONE, i Consiglieri di T.A.R. Riccardo SAVOIA e Massimo Luciano CALVERI, componenti supplenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa.

Sono assenti i conss. SAVOIA e FALCONE.

Assente, ad inizio di seduta il pres. de ROBERTO, assume la presidenza del plenum il prof. BARBERA.

O M I S S I S

Sul *secondo* punto all'ordine del giorno della seduta pubblica (*"Approvazione bilancio consuntivo anno 2002"*) il prof. PIZZETTI, Presidente della 3^a Commissione, riferisce che - come illustrato dal Segretariato - si tratta di un bilancio che registra un rilevante avanzo di amministrazione, attribuibile prevalentemente alle previsioni di spesa del personale risultate inferiori a quelle

effettivamente erogate permanendo vacanze sia nel ruolo di magistratura sia nel ruolo amministrativo; e riferisce, inoltre, che il Segretariato ha fornito gli opportuni chiarimenti richiesti dalla Commissione su ogni singolo capitolo. La Commissione, in conclusione, manifestando il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici, propone l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 2002.

Il prof. PIZZETTI riferisce, inoltre, che la Commissione, ha rilevato una notevole differenza di capacità di spesa fra T.A.R. e T.A.R., differenza non sempre giustificata dalle diverse dimensioni di personale o di carico di lavoro: rendendosi necessaria una verifica, ritiene che il prossimo incontro previsto con i Presidenti dei TT.AA.RR. costituisca l'occasione opportuna per cercare di rendere più omogenee le spese nei vari uffici giudiziari.

Il cons. Conti osserva che dalla relazione dell'Ufficio Centrale di Bilancio sul conto finanziario per l'anno 2002 emerge che, a causa dell'insufficienza di personale, si verificano notevoli ritardi nella contabilizzazione degli impegni di spesa, in particolare per quelli relativi all'ultimo periodo dell'esercizio finanziario in esame, con conseguente rinvio dei pagamenti, in conto residui, nel nuovo esercizio. In particolare viene evidenziato il possibile configurarsi, ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, di richieste di interessi moratori da parte dei fornitori. Ciò posto, il cons. Conti propone di segnalare questo aspetto al Segretariato Generale per l'eventuale adozione di misure organizzative in grado

di eliminare o quanto meno ridurre il problema, sia sotto il versante della celerità dell'invio da parte degli organi periferici dei titoli alla Ragioneria, sia, nei limiti del possibile, mediante l'aumento di personale della Ragioneria stessa.

Il cons. BORIONI, su invito del pres. BARBERA, riferisce che il problema è all'attenzione del Segretariato e che in parte è forse risolto, prevedendo l'assegnazione all'Ufficio di Ragioneria di due unità assunte con contratto di formazione lavoro.

Il pres. BARBERA pone in votazione la proposta della 3^a Commissione.

Il Consiglio, all'unanimità, **approva** la proposta della 3^a Commissione.

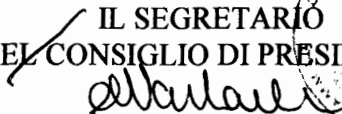
OMISSIS

Il pres. de ROBERTO alle ore 13.30 dichiara chiusa la seduta e fissa alle ore 14,30 l'inizio della seduta pomeridiana per l'esame degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE
F.to A. de ROBERTO
F.to A. BARBERA

I SEGRETARI
F.to M. BORIONI
F.to C. TAGLIENTI
F.to E. PUGLIESE

Per estratto dal verbale
IL SEGRETARIO
DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA



**CONSIGLIO DI STATO
E TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI**

UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO E RAGIONERIA

Relazione illustrativa al conto finanziario dell'anno 2002.**PREMESSA**

La gestione finanziaria dell'anno 2002 ha risentito ancora in maniera evidente del passaggio al nuovo procedimento di autonomia contabile avviato nell'esercizio precedente. Molte difficoltà persistono e non tutti i problemi sono stati risolti. E' comunque in fase di avanzata attuazione il nuovo sistema integrato di contabilità gestionale che dovrebbe contribuire a rendere più snelle e più celeri le procedure di spesa agevolando la correttezza dei flussi tra tutti i centri di spesa e l'unico ufficio di ragioneria.

Attualmente permane un grave stato di disagio di quest'ultimo ufficio anche a causa di una insufficiente disponibilità di personale. Al fine di consentire una valutazione delle dimensioni del fenomeno, si ritiene utile fornire alcuni dati abbastanza significativi. Nel corso dell'esercizio 2002 sono stati esaminati, memorizzati e validati oltre 10.000 provvedimenti di spesa, costituiti, quasi esclusivamente, da ordini di pagare. Oltre 500 titoli di spesa, pervenuti in prossimità della chiusura dell'esercizio, sono rimasti inevasi ed hanno richiesto quindi un aggravio di lavoro per contabilizzare l'impegno a carico dell'esercizio scaduto e consentirne così il pagamento, in conto residui, nel nuovo esercizio. E' facile comprendere come tutto ciò rallenti ulteriormente l'attività corrente nei primi mesi dell'anno dando luogo all'accumularsi di un ritardo che si trascina e si aggrava nel corso dell'intero anno. Non può sottacersi, inoltre, il considerevole danno che da tutto ciò deriva ai creditori e il rischio che corre l'amministrazione di dover far fronte ad eventuali richieste di interessi moratori, divenuto assai più concreto a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 9 ottobre 2002 in attuazione della direttiva comunitaria in materia di ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali.

Si procede, ora, ad analizzare brevemente le più significative risultanze contabili esposte nel conto finanziario elaborato da questo Ufficio Centrale di Bilancio e Ragioneria ai sensi dell'art. 9, primo comma, del Regolamento di autonomia finanziaria deliberato dal

Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa in data 17 gennaio 2003 e 28 febbraio 2003.

ENTRATA

Le entrate previste inizialmente in euro 151.040.277,61 hanno avuto, nel corso dell'esercizio, variazioni in aumento per euro 26.276.426,74 per effetto, sia dell'integrazione di euro 14.460.853,00 del fondo proveniente dal Bilancio dello Stato, che ha raggiunto l'importo complessivo di euro 160.439.853,00, che del definitivo accertamento dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2001 determinato in euro 16.696.914,28, con un aumento di euro 11.790.573,74 rispetto alla somma di euro 4.906.340,54 inizialmente iscritta in bilancio. La residua variazione in aumento di euro 25.000,00 è relativa al contributo annuo del C.N.R. per il programma di ricerca "Dizionario biografico dei Consiglieri di Stato italiani 1861-1943".

Le entrate definitivamente iscritte in bilancio ammontano quindi a euro 177.316.704,35. Esse, a meno della parte costituita dall'avanzo di amministrazione e di una differenza di euro 51.937,86 in meno per quanto riguarda le entrate eventuali previste in euro 179.937,07, sono state interamente accertate e riscosse per euro 160.567.435,21, con una differenza trascurabile di euro 417,00 per quanto riguarda il fondo. Poiché le entrate accertate sono state interamente versate, non si è avuta la formazione di residui attivi. Né si hanno residui attivi provenienti dal precedente esercizio in quanto l'unica somma di euro 1.207,48, presente a tale titolo, è stata riscossa.

SPESA

Competenza

Le previsioni iniziali di spesa, nonché quelle definitive, sono complessivamente pari a quelle relative all'entrata per il principio del pareggio del bilancio. Le variazioni alle poste iniziali sono costituite, oltre che dalle corrispondenti assegnazioni ai capitoli interessati dalle variazioni di entrata di cui si è già detto, da prelevamenti dal fondo di riserva per un importo complessivo di euro 16.680.346,96 e da alcuni storni tra vari capitoli di bilancio. Esse sono riassunte nell'apposito allegato. Si chiarisce che il fondo di riserva, inizialmente dotato di euro 1.032.917,82, è stato successivamente integrato di euro 19.537.426,74. Per effetto del risultato netto delle suddette variazioni si è avuta, a fine esercizio, una rimanenza inutilizzata, sullo stesso fondo, di euro 3.889.997,60.

Le somme impegnate ammontano a euro 150.857.879,07, pari all'85,08 per cento delle somme stanziare, che è al di sotto della corrispondente percentuale (89,07) rilevata per il

2001. La differenza di euro 26.458.825,27 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive costituisce le economie di bilancio realizzate nel corso dell'esercizio.

Passando ad una analisi dettagliata delle varie voci di bilancio, si osserva che i capitoli che contribuiscono maggiormente a determinare il predetto risultato sono, anche per l'anno 2002, soprattutto quelli relativi agli oneri di personale che presentano economie di spesa per complessivi euro 15.503.218,17. In particolare si possono evidenziare i seguenti capitoli:

Cap. n. 1253 – Stipendi ed altri assegni fissi al personale di Magistratura.	1.036.776,55
Cap. n. 1258 – Stipendi ed altri assegni fissi al personale amministrativo.	5.640.722,61
Cap. n. 1268 – I.R.A.P. sulle retribuzioni ai dipendenti.	1.836.220,61
Cap. n. 1269 – Oneri sociali a carico dell'amministrazione.	6.700.097,59

Le cause sono ancora da ricercarsi nel fatto di non aver ancora portato a termine il programma di assunzione delle nuove unità di personale di magistratura ed amministrativo previste dalla legge 21 luglio 2000, n. 205. Le cifre sopra esposte risentono inoltre del mancato versamento, per ragioni di carattere contingente, delle ritenute e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione relativi all'ultimo quadrimestre, che andranno dunque a gravare sulla competenza del corrente esercizio non potendo, tali spese, dar luogo alla formazione di residui passivi.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, si rilevano consistenti eccedenze di bilancio sulle somme stanziare per la manutenzione dei locali e dei relativi impianti (capitoli n. 2291 per i TT.AA.RR. e n. 3305 per il Consiglio di Stato, rispettivamente, euro 513.829,17 e euro 712.607,81) e per il fitto di locali ed oneri accessori per i soli TT.AA.RR. (capitolo n. 2296, euro 2.883.958,80). In quest'ultimo caso l'eccedenza riguarda soprattutto il T.A.R. Lazio (1.510.354,90) dove è motivata dal fatto che il fitto della nuova sede non ha coperto l'intero anno solare. E' appena il caso di osservare, peraltro, che particolarmente su quest'ultimo capitolo, ma in misura minore, anche su altri capitoli del centro di responsabilità relativo ai TT.AA.RR., lo stanziamento iscritto in bilancio non è stato interamente assegnato agli Uffici titolari del potere di spesa.

Della predetta somma impegnata di euro 150.857.879,07, sono stati pagati euro 134.988.231,54, per cui rimangono da pagare 15.869.647,53. Si sottolinea ancora che gran parte di questi residui passivi, il cui importo è comunque in linea con quello accertato nella passata gestione, è originata dal forzato rinvio all'anno successivo dei pagamenti i cui titoli sono pervenuti in prossimità della chiusura dell'esercizio e sono quindi rimasti inevasi.

Residui

I residui passivi provenienti dalla passata gestione ammontavano, convertiti nella nuova moneta, ad euro 15.135.582,20. Nel corso dell'esercizio sono stati disimpegnati per euro 149.251,54. La parte rimanente è stata pagata per euro 12.690.195,56, per cui sono rinviati all'esercizio successivo euro 2.296.135,10. Essi riguardano in massima parte le spese in conto capitale (informatica) per le quali, come è noto, è più lungo l'iter delle procedure di spesa. Si è comunque in presenza di una percentuale di smaltimento dei residui dell'84,83 per cento, che non può certamente essere ritenuta bassa.

Aggiungendo a detto importo quello dei residui provenienti dalla competenza, si ha una somma complessiva di euro 18.165.782,63 che rappresenta la situazione complessiva dei residui passivi al 31 dicembre 2002. Parte di essi, per un importo di euro 1.216.198,68, è costituita da somme conservate in bilancio in assenza di impegni formali, in applicazione delle vigenti norme di contabilità. I capitoli interessati sono quello concernente il fondo unico di amministrazione (euro 951.362,00) e quello riguardante le spese per il sistema informativo (euro 262.530,91).

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria dell'anno 2002 si è chiusa con un avanzo di esercizio di euro 9.858.807,68, pari alla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate, incrementate della somma di euro 149.251,54 costituita dai residui passivi, provenienti dal precedente esercizio, disimpegnati nel corso dell'anno 2002.

Aggiungendo al predetto risultato l'avanzo realizzato nel precedente esercizio 2001, pari ad euro 16.696.914,28, si determina un avanzo complessivo di amministrazione di euro 26.555.721,96. La differenza di ordine centesimale rispetto alla cifra riportata nel relativo prospetto allegato b), è originata dagli arrotondamenti effettuati in sede di conversione alla nuova moneta degli importi dei residui passivi, espressi in lire, accertati su vari capitoli di bilancio alla chiusura dell'esercizio 2001.

Si è dunque in presenza di un accumulo di disponibilità che in due anni ha raggiunto un importo di proporzioni rilevanti facendo emergere il perdurare di una bassa capacità di spesa dell'Amministrazione rispetto alle risorse apprestate.

Si fa presente infine che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, 29 novembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2

dicembre 2002, una quota del predetto avanzo di amministrazione, calcolata in euro 5.570.138,32, corrispondente al 15 per cento degli stanziamenti del bilancio 2002 riferiti alla categoria dei beni di consumo e dei servizi ammontanti ad euro 37.134.255,45, è da considerarsi vincolata. Pertanto la parte disponibile si riduce ad euro 20.985.584,22.

ALLEGATI

Al conto finanziario testé illustrato sono allegati, come previsto dall'articolo 7 del regolamento di amministrazione e contabilità, i prospetti concernenti:

- il risultato finanziario della gestione del bilancio;
- il risultato amministrativo accertato alla chiusura dell'esercizio;
- le variazioni apportate al bilancio di previsione nel corso dell'anno.

Viene, altresì, allegata la situazione riepilogativa della consistenza dei beni mobili in uso al 31 dicembre 2002 presso il Consiglio di Stato ed i TT.AA.RR.

Non viene presentato l'elenco dei residui perenti, poiché tuttora inesistenti.

Vengono inoltre allegati, per i capitoli relativi alle spese di funzionamento i cui stanziamenti sono stati ripartiti tra i singoli Tribunali Amministrativi Regionali, i prospetti analitici indicanti la distribuzione dei risultati contabili attribuiti a ciascun Ufficio.

Il dirigente: dr. Bruno IACOBUCCI